

SALDO TRA NUMERO CONTRATTI DI NUOVE ASSUNZIONI E CESSAZIONI NEGLI ANNI 2014-2018

TAB. 1 SALDO TRA NUOVE ASSUNZIONI E CESSAZIONI NEI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO ANNI 2014- 2018						
contratti a tempo indeterminato	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>2017</u>	<u>2018</u>	Totale nei 5 anni 2013-18
ASSUNZIONI	1.271.398	2.027.604	1.264.856	1.339.675	1.229.950	7.133.483
CESSAZIONI	1.718.415	1.765.372	1.642.049	1.653.065	1.601.880	8.380.781
SALDO	- 447.017	+ 262.232	- 377.193	- 313.390	- 371.930	- 1.247.298
FONTE: INPS Osservatorio sul precariato 2019-18-17-16-15 – elaborazione COBAS Pensionati						

- Il saldo tra nuove assunzioni a Tempo Indeterminato e le cessazioni avvenute nello stesso anno è sempre negativo, ossia il numero dei nuovi contratti è inferiore al numero delle cessazioni.
- L'unico anno nel quale i nuovi contratti risultano in misura maggiore rispetto alle cessazioni, è il 2015. Questa eccezione va attribuita al fatto che nel 2015 è entrato in vigore, primo anno, l'agevolazione contributiva triennale al 100% (massimo 8.060 euro l'anno x 3 anni).
- Nel quinquennio i contratti a termine stipulati sono stati complessivamente 1 milione e 247 mila meno delle cessazioni.
- Nella sostanza il nuovo lavoro a Tempo indeterminato, con il Jobs Act non esiste più. Le nuove assunzioni sono a tutele crescenti ma non impediscono i licenziamenti anche quando il giudice rileva una causa "non giusta". Non esiste più il reintegro sul posto di lavoro, ma solo una penalizzazione pecuniaria.

TAB.2 SALDO TRA NUOVE ASSUNZIONI E CESSAZIONI CONTRATTI DI PRECARIATO ANNI 2014- 2018						
contratti di lavoro precari *	<u>2014</u>	<u>2015</u>	<u>2016</u>	<u>2017</u>	<u>2018</u>	Totale nei 5 anni 2014-18
ASSUNZIONI	4.166.370	4.240.279	4.538.858	5.783.398	6.038.901	24.767.806
CESSAZIONI	3.038.083	3.132.282	3.178.975	4.806.866	5.505.358	19.661.564
SALDI	+1.128.278	+1.107.997	+1.539.883	+976.532	+ 533.543	5.286.143
FONTE: INPS Osservatorio sul precariato 2019-18-17-16-15 – Elabor. COBAS Pensionati						

- Il saldo tra assunzioni **con contratti precari** è sempre positivo, i contratti stipulati sono sempre in numero superiore rispetto alle cessazioni.
- Il numero dei contratti stipulati di anno in anno è in continua crescita. È passato dai 4 milioni del 2014 ai 6 milioni nel 2018.
- Complessivamente nel quinquennio i nuovi contratti precari si sono accresciuti di 5 milioni e 266 mila complessivamente,
- Complessivamente nel quinquennio a fronte di 7 milioni di assunzioni con contratto a tutele crescenti (ex tempo indeterminato), i contratti precari nelle varie forme sono stati oltre 24 milioni.

Mentre diminuiscono i contratti a tempo indeterminato, soprattutto i pregressi del Jobs Act che avevano conservato le tutele dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, e il reintegro in caso di licenziamento per ingiusta causa, dilagavano i contratti precari 24 milioni 767 mila e ridiminuiscono, 1 milione e 264 mila, i contratti a Tempo Indeterminato stile Jobs Act. **Contemporaneamente le leggi dei governi che si sono succeduti hanno trasferito 86,7 miliardi (vedi rapporto annuale INPS 2017 e 2018) dalle contribuzioni dovute ai lavoratori ai portafogli degli azionisti delle imprese. La motivazione formale, anno dopo anno, è stata sempre la stessa: promuovere le assunzioni stabili, disincentivare il lavoro precario.**

Intanto la normativa extraparlamentare parallela, a partire dal decreto Poletti, provvedeva a deregolamentare il lavoro in generale ed in particolare abrogare tutte le tutele che limitavano, contenevano e tutelavano il lavoro precario.

Piero Castello, BOZZA per il Comitato di Base COBAS dei Pensionati di Roma

*** Somma delle varie tipologie di contratti precari documentati dall'INPS oltre i contratti a Termine (apprendistato, stagionali, a somministrazione, a chiamata o intermittenti).**